

**RAPPORTO
ISTAT**

Sono quasi 9 milioni i bevitori non moderati: oltre il 14% degli uomini e il 3,6% delle donne

Si bevono meno vino e birra, ai quali vengono preferiti aperitivi e amari. Soprattutto fuori pasto

Alcol, calano i consumi Ma crescono i gradi

Anziani e giovanissimi i più a rischio

DA ROMA DANIELE AGRATI

Gli italiani cambiano abitudini e dal buon vecchio bicchiere di vino al pasto sempre più spesso passano all'aperitivo o al superalcolico. E questo vale ancor più per i giovani, che se riducono i consumi giornalieri bevono sempre più lontano dai pasti e ad alto tenore alcolico (5,4 bicchieri fuori pasto a settimana per gli 11-15enni). E ci sono quasi 9 milioni di persone che hanno comportamenti a rischio nel consumo di alcol, il 16,1% della popolazione. Questo racconta l'Istat in una sua indagine sull'uso e l'abuso di alcol. Con risultati in chiaroscuro: il dato statistico dice che calano i consumatori, soprattutto occasionali, ma si beve sempre di più fuori dai pasti; e se il vino resta la bevanda alcolica favorita, aumentano le persone che a vino e birra aggiungono aperitivi e liquori.

Calano consumi

Nel 2010 il 65,7% della popolazione over 11 ha consumato almeno una bevanda alcolica durante l'anno, in diminuzione rispetto al 2009 (68,5%). La quota di over 14 che beve alcolici, stabile intorno al 70% negli ultimi 10 anni, nel 2010 è scesa al 67,6%. Il 26,3% beve alcolici quotidianamente. Sono

più numerosi i consumatori uomini (78,9%) delle donne (53,4%), e il consumo è più diffuso al Centro-nord, soprattutto nel

Nord-est.

Sempre più fuori dai pasti

Quote crescenti di popolazione bevono fuori dai pasti (13,5 milioni circa nel 2010) e aumenta il consumo non quotidiano. Il cambiamento è ancora più evidente tra le donne: tra il 2000 e il 2010 il numero di donne che bevono fuori dai pasti è aumentato del 25,1% (+15% i maschi), mentre decresce del 17,4% (-11,8% i maschi) quello di consumatrici giornalieri. E il cambiamento del modello di consumo risulta più evidente tra i più giovani (14-24 anni): se nel 2000 beveva fuori pasto il 14,5% dei 14-17enni, nel 2010 si sale al 16,9%, con un aumento maggiore per le ragazze.

Meno vino e birra più superalcolici

Diminuisce chi consuma solo vino e birra e aumenta chi consuma anche aperitivi, amari e superalcolici. I cambiamenti riguardano i giovani fino a 24 anni e, in misura minore, gli adulti di 25-44 anni. In ogni caso, il vino resta l'alcolico più diffuso: lo beve il 53,3% delle persone di 11 anni e più, seguito da birra (45,9%) e aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori (39,9%).

Quasi 9 milioni bevitori «non moderati»

Nel 2010 le persone over 11 con almeno un comportamento a rischio sono 8 milioni e 624 mila, di cui 6,5 milioni maschi e 2,3 milioni femmine; rispetto al 2009, però, il dato è stabile. Il consumo giornaliero non moderato riguarda il 14,3% degli uomini e il 3,6% delle donne, il binge drinking il 13,4% degli uomini e il 3,5% delle donne. Le fasce in cui i comportamenti a rischio sono più diffusi sono gli anziani over 65 (ma il trend è in discesa), i giovani di 18-24 anni e i ragazzi di 11-17 anni. Nel caso degli adolescenti (11-15), a rischio è considerato (Oms) il consumo anche di una sola bevanda alcolica durante l'anno; tra i ragazzi di 16-17 anni, la diffusione di comportamenti a rischio interessa il 13% dei ragazzi e il 5,8% delle ragazze, e già a questa età il binge drinking raggiunge livelli prossimi a quelli medi della popolazione. Inoltre, il consumo non moderato da parte dei genitori sembra influenzare il comportamento dei figli: è potenzialmente a rischio il 19,7% dei ragazzi che vivono in famiglie dove almeno un genitore bene senza misura, mentre si scende al 14,4% tra i giovani che vivono con genitori che non bevono o che bevono in maniera moderata. I comportamenti a rischio sono più diffusi nel Nord-est e nel Nord-ovest e nei Comuni fino a duemila abitanti.

I comportamenti a rischio

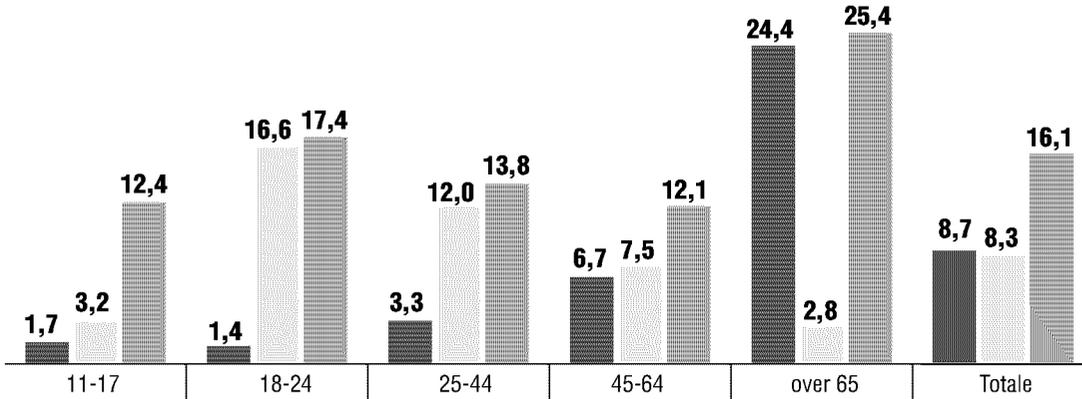
Consumo di alcol nel 2010 per fascia d'età (% sul totale)

Unità alcoliche (u.a.)



Consumo eccessivo

- **Giornaliero non moderato.** Uomini: oltre 2-3 u.a.; donne: oltre 1-2 u.a.; over 65: oltre 1 u.a.; qualsiasi quantità per i minori di 17 anni
- ▨ **Binge drinking:** 6 o più bicchieri di alcolici in un'unica occasione
- ▩ **Almeno uno dei due**



ANSA-CENTIMETRI

IL FENOMENO

DAGLI USA ALL'ITALIA LA "DRUNKORESSIA"

È stato battezzato "drunkoressia" ed è un fenomeno che, nato negli Stati Uniti, inizia a diffondersi anche tra le ragazze italiane. Si tratta del pericoloso connubio tra alcol e anoressia: sempre più giovani scelgono cioè di digiunare dalle 24 alle 48 ore per poter poi "sballare" la sera, consumando alcolici senza correre il rischio di ingrassare. A denunciare la nuova tendenza è stata l'associazione Codici, in concomitanza con la ricerca presentata dall'Istat. Il fenomeno ormai dilaga anche sul web, dove si rincorrono consigli per "bilanciare" le quantità di calorie che attraverso un drink si possono assumere: un alcolico può infatti arrivare a contenere anche 500 kcal. Gravi, avvertono gli esperti, i danni alla salute che possono derivare dalla drunkoressia: l'organo più a rischio è il fegato, ma danni gravissimi possono derivare anche ai reni, al cuore, alla circolazione, ai denti. Senza contare i problemi psicologici.

